

Ben e Carl di nuovo faccia a faccia

Tre anni dopo la «scandalosa» finale olimpica di Seul, Lewis e Johnson hanno gareggiato uno contro l'altro nei 100 metri in un ricco meeting. Delusione totale: vince il comprimario Mitchell davanti all'americano. Per il canadese dopo il rientro altra umiliazione: staccato è penultimo

Corse e rincorse storiche

Meeting di Lilla, 100 metri: Lewis batte Johnson, Mitchell batte Lewis. Si è conclusa così, con la vittoria del terzo incomodo, l'impronunciabile sfida fra il «figlio del vento» e un «Big Ben» ormai inconsistente. Denis Mitchell, nonostante la pista bagnata, ha fermato i cronometri su un ottimo 10"09 distanziando di oltre un metro Lewis (10"22). Soltanto settimo Johnson con un mediocre 10"46.

CARLO FEDERI

LILLA (Francia). Carl Lewis ieri compiva trent'anni, si è ritrovato a festeggiarli guardando le spalle di un avversario. È accaduto sul rettilineo del 100 metri dello stadio di Villeneuve nella gara che doveva riproporre la sfida fra il «figlio del vento» e Ben Johnson a tre anni di distanza dal «fattaccio» di Seul. Lewis ha strabattuto l'avversario ma si è dovuto a sua volta inclinare a Denis Mitchell, sprinter statunitense emergente capace di fermare i cronometri su un ottimo 10"09. Lewis ha concluso in un mediocre (per lui) 10"20, ben distante dal 9"93 ottenuto nei Trials americani sulla scia del nuovo fenomeno Leroy Burrell. E Johnson? Dopo una discreta partenza ha chiuso al settimo posto in 10"46, un tempo che la dice lunga sulle sue attuali, modeste possibilità.

Un risultato a sorpresa che non ha fatto certo sorridere Raymond Lorré, l'organizzatore del meeting di Villeneuve, che sullo scontro Lewis-John-



Gli eterni duellanti della velocità mondiale, ieri apparsi per la verità con i muscoli arrugginiti: l'americano Carl Lewis e (in basso), il canadese Ben Johnson

scorso il biennio di squalifica del canadese. Ma che Johnson non fosse più in grado di esprimersi ad alti livelli lo si era già capito quest'inverno. A Siviglia, nel corso dei campionati mondiali indoor, il velocista di origine giamaicana non fu neanche capace di salire sul podio dei 60 metri. La stagione all'aperto non ha fatto altro che confermare le grandi difficoltà di Johnson che non è stato ancora capace di scendere al di sotto dei 10"40. E in fondo, il 10"46 ottenuto ieri su una pista bagnata non è poi da buttar via. Chissà cosa ne pensa Raymond Lorré...

I giochi proibiti sul tartan europeo di Francoforte

Gli atleti, che sono e saranno sempre i veri protagonisti dello sport, hanno trasformato la Coppa Europa in una vicenda piena di intensità, di vigore, di bellezza, di gesti da vedere e da assaporare. Ma la Coppa Europa di sabato e domenica a Francoforte è stata mezzo rovinata dalla politica. Come sapete sabato pomeriggio i giudici hanno squalificato le staffette veloci britannica e francese e la giuria di appello ha rimesso in classifica Daniel Sangouma e soci. Domenica i giudici hanno squalificato le 4x100 sovietica e ungherese ma poi la giuria di appello ha rimesso in classifica Vladimir Popov e compagni. La giuria di appello ha giudicato con estrema severità gli inglesi mentre ha deciso che il fallo dei sovietici era veniale. Bene, credevamo di aver capito che le infrazioni sono infrazioni e che, per esempio, un salto in lungo o triplo va annullato sia che si sfiori la placina sia che vi si lasci un'impronta di dieci centimetri.

La decisione della giuria di appello - che ha reso nota la classifica della Coppa due ore dopo la fine delle gare - ha inoltre falsato la realtà, perché quel che si era visto in due pomeriggi - esprimeva questa scala di valori: prima Gran Bretagna, seconda Germania, terza Unione Sovietica, quarta Italia e quinta Francia. Esattamente quel che sarebbe accaduto mantenendo la squalifica - come era giusto - della staffetta sovietica. Se la regola dice che chi esce dalla propria corsia - e il ventunenne Dmitri Golostov era uscito più di una volta dalla sua sesta corsia - nella prima frazione della 4x400 va squalificato non si capisce perché non l'abbiano applicata. La Gran Bretagna aveva largamente meritato di vincere la Coppa e invece l'ha vinta l'Unione Sovietica. E dunque gli incolpevoli atleti britannici hanno pagato per l'aspra rivalità che divide la Gran Bretagna dallo staff di Primo Nebiolo. Gli atleti di Sua Maestà avevano vinto sulla base dei valori e delle regole e hanno perso per i soliti giochetti politici. □ R.M.

Tennis. Avanzano la Sabatini, la Navratilova e la Capriati. Continua la marcia di Agassi. Il cecoslovacco, battuto in quattro set da Wheaton, non sfata la tradizione negativa

Ivan prigioniero di Wimbledon

L'ottava giornata di Wimbledon 1991 ha visto avanzare tutti i favoriti dei due singolari ad eccezione di Ivan Lendl, battuto in quattro set sul centrale da un ispirato David Wheaton. La sua sconfitta apre le porte per le semifinali ad Andre Agassi, ieri trionfatore nel match contro l'olandese Krajicek. Nel torneo femminile vincono la Navratilova, la Capriati e la Sabatini.

NICOLA ARZANI

LONDRA. Neanche quest'anno Ivan Lendl si aggiudicherà il torneo di Wimbledon, il solo titolo del Grande Slam che non compare nel suo straordinario palmares. A batterlo ieri sul campo centrale, la cui atmosfera non era quella elettrizzante della storica scorsa domenica, ma era comunque quella delle grandi occasioni, è stato lo statunitense David Wheaton, un ventiduenne molto patriottico che porta sempre una fascia a stelle e strisce attorno al capo. «Sono deluso ma non è la fine del mondo - ha detto il cecoslovacco - il prossimo anno ritornerò sicuramente più allenato. L'infortunio che ho avuto a maggio alla mano destra mi ha impedito di prepararmi come avrei desiderato». L'impressione generale è stata però che Lendl a 31 anni ha perso non solo la dodicesima ma anche l'ultima chance di aggiudicarsi un torneo che è diventato così passare del tempo la sua

ossessione. Lo scorso anno il cecoslovacco, sentendo che gli anni stavano passando, si era preparato come mai nessun campione aveva fatto allenandosi a partire da aprile in Australia e in Nuova Zelanda poiché in quella stagione non si può ancora giocare sull'erba in Inghilterra. Prima di Wimbledon 1990 Lendl si aggiudicò due tornei di preparazione dimostrandosi in forma perfetta ma a Wimbledon il suo sogno si infranse in una giornata in cui Stefan Edberg, il suo avversario in semifinale, fu imbattibile. Quest'anno senza ripetere gli allenamenti primaverili agli antipodi, Lendl aveva nuovamente rinunciato al Roland Garros per giocare al torneo di Beckenham sull'erba (da lui vinto) e la classica anticapizzazione di Wimbledon, il torneo del Queen's dove era suonato però un campanello d'allarme, una sconfitta al secondo turno contro il canadese Grant Connell. Qui a Wimbledon, dopo un facile primo tur-

no, già l'atletico americano Washington domenica lo aveva quasi messo ko. È venuto forse il momento per il campione cecoslovacco, che quest'anno è stato battuto anche da tre giocatori italiani, Omar Camporese, Cristiano Caratti e Renzo Furlan, di mettersi da parte. Se non altro per dare più tranquillità alla moglie Samantha che, in attesa di due gemelli per il mese di agosto, ha vissuto gli ultimi due giorni costantemente al telefono con Londra per seguire le vicende del marito.

Continua invece ad impressionare la marcia di Andre Agassi in questo torneo, il ventunenne anticonformista di Las Vegas migliore di giorno in giorno: dopo aver ceduto un set al primo turno ne ha perso uno solo al secondo e ieri, nel terzo turno, opposto al pericoloso olandese Richard Krajicek, un diciannovenne in possesso di un formidabile servizio, ha vinto con il punteggio di tre partite a zero, per 7-6, 6-3, 7-6. Francamente non erano stati in pochi a pronosticare una sconfitta dello statunitense al primo turno considerato che qui, sull'erba di Wimbledon, non aveva mai più giocato dopo il suo esordio avvenuto nel 1987 con una netta sconfitta al primo turno. Fino a pochi mesi fa Agassi dichiarava sprezzante: «Non ho bisogno di giocare a Wimbledon», dopo la vittoria invece ha ripetuto più o meno quanto detto

negli scorsi giorni cioè che è molto eccitato in un torneo così importante ed è contento di ricevere un sostegno così caloroso dal pubblico. Ieri per ammirare il suo tennis così poco ortodosso ma tremendamente aggressivo ed efficace è accorso sul campo numero uno anche la duchessa di Kent che di solito preferisce seguire l'azione sul centrale dalla tribuna dei reali. La duchessa che essendo una grande appassionata del nostro sport ha visto nella sua vita parecchio tennis

probabilmente non credeva ai suoi occhi ammirando il match tra Agassi e Krajicek. I due giovani giocatori più che colpire la palla sembravano volerla maltrattare. La potenza dei loro colpi è stata quasi fantascientifica.

Risultati, ottavi di finale:
Agassi-Krajicek 7-6 6-3 7-6
Wheaton-Lendl 6-3 6-7 6-6 3-6
Forget-Leconte 3-6 4-6 6-1 4-1 rit.
Donne: Sabatini-Tausiut 7-6 6-3, Navratilova-Lindquist 6-1 6-3, Capriati-Schultz 3-6 6-1 6-1.



Monica Seles, 18 anni, qui ritratta con il suo sparring partner italiano Enrico Cocchi, il presunto «colpevole» della maternità jugoslava

Monica «sconfitta» da un latin lover

Svelato il mistero di Wimbledon, che ha tenuto col fiato sospeso gli appassionati di tennis. Monica Seles sarebbe effettivamente incinta e la «colpa» ricadrebbe su un italiano, anche lui giocatore di tennis ma, a differenza della jugoslava che è numero uno del mondo in campo femminile, relegato ai livelli più bassi della graduatoria internazionale maschile: è quanto afferma il Bild, un giornale tedesco specializzato in servizi a sensazione. L'uomo di Monica, in un «grande» quanto «breve» amore, secondo Bild, risponderebbe al nome di Enrico Cocchi, 24 anni, nativo di Civitavecchia,

con scarsa fortuna nel tennis professionistico ma, a quanto pare, numero uno nella lista personale della Seles. Sarebbe stata la tennista spagnola Arantxa Sanchez, secondo il giornale tedesco, a mettere i redattori di Bild sulle tracce del «bell'Enrico», numero 724 nel ranking mondiale ma, a sentire Arantxa, «condannamente guapo», «un sacco bello».

Bild racconta che nel gennaio scorso, durante gli open di Australia, Monica Seles si fece raggiungere espressamente a Sidney dal tennista italiano facendo coppia fissa con lui a cena o in discoteca. Cocchi, a quanto sembra, era già da

qualche tempo allenatore della Seles ma solo in Australia la partnership da sportiva sarebbe diventata sentimentale. L'idillio avrebbe avuto comunque vita molto breve e alla fine di maggio era ormai cosa sepolta.

Due settimane fa, la Seles aveva ammesso per la prima volta in una intervista che c'era stato un uomo nella sua vita dichiarando peraltro che la relazione era finita; «è stato un grande amore ma ho rotto il rapporto e ancora oggi ne soffro», aveva detto Monica lasciando a quanto pare intendere che l'iniziativa non fosse

stata sua. Per il Bild nella rottura dell'idillio ci sarebbe stato lo «zampino» di papà Seles.

La Seles, come noto, ha bruscamente annullato la sua partecipazione al torneo di Wimbledon lasciando tutti all'oscuro dei motivi della decisione. Oggi, il New York Post ha riferito che la Seles e i suoi genitori sarebbe ospiti di una lussuosa villa messa a loro disposizione dal miliardario Donald Trump a Palm Beach, in Florida, per sfuggire alla caccia dei giornalisti. Il Bild avanza invece l'ipotesi che Monica si trovi nel Nevada, all'altra estremità degli Stati Uniti, in una clinica di Las Vegas.

Eterni collaudi della Ferrari E la 643 a Imola va ancora piano



Continuano i collaudi della nuova 643 Ferrari in vista dell'esordio nel Gran Premio di Formula 1 di domenica a Magnicourt, Francia. A Imola Alain Prost (nella foto) ha ottenuto il miglior tempo girando in 1'24"86. Senna, nel Gp di San Marino aveva girato in 1'21"877 alla media di 221.601 kmh. L'altro pilota francese, Jean Alesi, ha girato in 1'25"73.

Scambi miliardari Verona-Bologna La Knorr sceglie Morandotti

trattativa dalle due formazioni di A1 del basket non è tuttavia conclusa proprio per l'opposizione di Gallinari che con la Knorr ha un contratto biennale.

Italiani al Tour in tre squadre pronti a correre a fianco di Bugno

completa, la Gatorade-Chateau d'Aix. Le altre due italiane ammesse sono l'Arioste capitanata da Moreno Argentin, e la Carrera di Claudio Chiappucci

E Fignon si mette sul mercato «Corro 2 anni e cerco un team»

grammate della sua carriera. Il «professore» ha quindi divorziato dal partner di anni di successi, Cyrille Guimard, col quale era in società sin dal 1982.

Giochi di Atene Oggi calci azzurri e il ct Maldini teme la Turchia

partita di oggi del girone eliminatorio ma ha espresso fieri timori anche per l'incontro del 4 luglio con l'Egitto. Intanto Daro Palazzani ha vinto l'oro nella pistola libera da 50 metri.

Battaglia legale in Coppa d'Olanda Il Bon Bosch si appella all'Uefa

correre in appello avverso la squalifica. L'Uefa aveva squalificato il Bon Bosch per aver violato il regolamento che vieta il ricorso alla magistratura.

La Juventus dell'anno nero fa il record al botteghino

L'incasso ha già superato i nove miliardi e mezzo e gli abbonati, tra vecchi e nuovi, sono 25.887, 109 in meno del totale di tutta la passata stagione.

FEDERICO ROSSI

BREVISSIME

Europa a vela. Il maxi-yacht italiano Safilo è in testa alla regata che si conclude domani a Santa Margherita Ligure.

Andrey Urnaut. Il nazionale jugoslavo di pallavolo (ex Cividini) è stato acquistato dall'Alpitour Cuneo, A1.

Coppa Fina donne. L'Italia di pallanuoto si è classificata 5ª al torneo di Long Beach (Usa) vinto dall'Olanda.

Totip concorso 26. Quote: ai 47 dodici, lire 25.179.000; ai 1712 undici, lire 680.000; ai 16517 dieci, 69000.

Mikhail Yermelin. Il 23enne portiere del Cska Mosca è morto per le ferite riportate in un incidente automobilistico.

Country Club Palermo. Al torneo tennistico (8-14 luglio) da 75 mila dollari farà il suo rientro l'azzurra Raffaella Reggi.

I baby del Basket. Da oggi al 6 luglio finali a Caorle (Venezia) del campionato italiano allievi.

Portogallo junior. Superando il Brasile 4-2 (ngori) a Lisbona ha vinto il campionato del mondo di calcio.

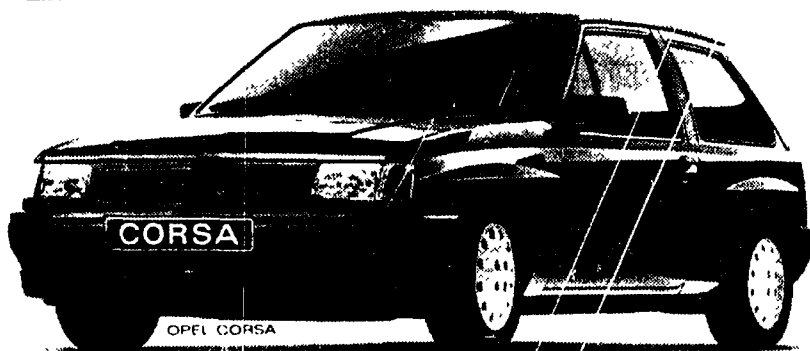
Umbria dilettanti. Dall'8 al 14 luglio la 40ª edizione del giro ciclistico in cinque tappe.

Senza Tomba. Al primo allenamento azzurro allo Stelvio il dt Schmatz non ha convocato l'olimpionico.

Ermanno Mioli. I funerali del giornalista del Corriere dello Sport sono stati celebrati ieri a Bologna.

Abbiamo fatto di più. E meglio. 43.000 lire al giorno.

(Tariffa CAP - Auto di gruppo A)



TARIFFA 10 ORE A PARTIRE DA
40.000 lire

TARIFFA WEEKEND A PARTIRE DA
72.000 lire

Solo il numero uno può offrire tariffe così. Volando con qualsiasi compagnia, partendo da qualsiasi aeroporto, potete noleggiare un'auto alle tariffe più basse senza rinunciare ai 43 controlli periodici su tutte le auto, senza rinunciare alla capillarità del servizio e senza rinunciare alle macchine con in media sei mesi di vita. In altre parole, senza rinunciare a tutti i vantaggi che da sempre fanno preferire Avis.

AVIS

Il n.1 dell'autonoleggio.